

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI  
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

46.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE FLAMIGNI

## INDICE

	PAG.	PAG.
<b>Disegno e proposta di legge (Rinvio della discussione):</b>		
Assunzione a carico dello Stato delle spese per il personale dei vigili del fuoco addetto ai servizi antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico civile ove si svolge attività aerea commerciale, gestiti in concessione (3635);		
ZAMBERLETTI e ARNAUD: Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 8 dicembre 1970, n. 966, recante l'aggiunta di un comma all'articolo 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469, in materia di servizi antincendi (537) . . .	532	
PRESIDENTE . . . . .	532	
ALFANO . . . . .	532	
CAVALIERE, <i>Relatore</i> . . . . .	532	
COTTONE . . . . .	532	
TRIPODI GIROLAMO . . . . .	532	
ZAMBERLETTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	532	
		<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>
		Senatore BUCCINI: Inquadramento giuridico degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia ( <i>Approvata dalla I Commissione permanente del Senato</i> ) (3754) . . . . .
		532
		PRESIDENTE . . . . .
		532, 533, 534
		ALFANO . . . . .
		534
		FLAMIGNI . . . . .
		535, 536, 537
		TRIVA . . . . .
		533, 534
		ZAMBERLETTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .
		534, 535, 536, 537
		ZOLLA, <i>Relatore</i> . . . . .
		533, 534, 535
		<b>Votazione segreta:</b>
		PRESIDENTE . . . . .
		537
		<b>La seduta comincia alle 9,50.</b>
		BOLDRIN, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).

**Rinvio della discussione del disegno di legge: Assunzione a carico dello Stato della spesa per il personale dei vigili del fuoco addetto ai servizi antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico civile ove si svolge attività aerea commerciale, gestiti in concessione (3635); e della proposta di legge Zamberletti ed Arnaud: Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 8 dicembre 1970, n. 966, recante l'aggiunta di un comma all'articolo 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469, in materia di servizi antincendi (537).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato della spesa per il personale dei vigili del fuoco addetto ai servizi antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico civile ove si svolge attività aerea commerciale, gestiti in concessione »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Zamberletti e Arnaud: « Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 8 dicembre 1970, n. 966, recante l'aggiunta di un comma all'articolo 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469, in materia di servizi antincendi ».

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo, anche su invito dei gruppi parlamentari che hanno sollevato questo problema, sta esaminando tutta una serie di problemi che possono trovare collocazione nel disegno di legge in discussione e che fanno riferimento sia alla responsabilità delle amministrazioni aeroportuali, per quanto concerne le strutture per l'alloggiamento del Corpo dei vigili del fuoco presso gli aeroporti, sia alla revisione dell'organico del Corpo dei vigili del fuoco, per consentirgli di svolgere questo servizio nelle condizioni di massima sicurezza, anche per quanto riguarda la preparazione del personale predisposto al servizio aeroportuale. Perciò, in considerazione del fatto che il Governo sta preparando questi articoli aggiuntivi che darebbero completezza ed organicità alla materia e risolverebbero i problemi aeroportuali anche per quanto riguarda l'impegno di spesa e la sua assunzione a carico dello Stato, consentendo ai servizi aeroportuali di far fronte ai sempre più numerosi problemi e necessità che tale servizio comporta, chiedo il rinvio della discussione di questo disegno di legge ad una prossima seduta.

CAVALIERE, *Relatore*. Mi associo alla richiesta del Governo.

TRIPODI GIROLAMO. Anche il gruppo comunista è favorevole al rinvio in quanto ha già ravvisato la necessità di una discussione più organica per una modifica sostanziale del provvedimento.

COTTONE. Anch'io sono favorevole al rinvio; vorrei però chiedere un chiarimento all'onorevole sottosegretario di Stato. Lei, in tal modo, intende ritirare la sua proposta di legge?

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il nuovo disegno di legge con le aggiunte che il Governo si farà carico di proporre acquisterebbe maggiore concretezza; non vedo, quindi, la ragione di riprendere un lungo *iter* quale sarebbe l'aggiunta di modifiche alla proposta di legge.

COTTONE. Poiché stamattina noi avremo dovuto discutere un disegno e una proposta di legge abbinati, poiché fra i due c'è una differenza sostanziale, io chiedo al sottosegretario se intende ritirare la proposta di legge da lui presentata quale parlamentare.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. No, non ne vedo la ragione. Comunque, ripeto, c'è un testo governativo.

ALFANO. Se il rinvio significa un rinvio *sine die*, noi siamo d'accordo. Per quanto riguarda la precisazione fornitaci dal sottosegretario, essa ci lascia piuttosto perplessi, perché siamo contrari sia alla proposta di legge Zamberletti sia al disegno di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che nella prossima seduta si discuterà dei provvedimenti in materia di servizi antincendi.

(Così rimane stabilito).

**Discussione della proposta di legge senatore Buccini: Inquadramento giuridico degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3754).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Buccini: « Inquadramento giuridico degli insegnanti elementari di ruolo

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1975

distaccati presso le scuole di polizia » già approvata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 6 maggio 1975.

L'onorevole Zolla ha facoltà di svolgere la relazione.

ZOLLA, *Relatore*. Con la proposta di legge che ci perviene in seconda lettura il collega senatore Buccini ha inteso colmare una lacuna legislativa. Infatti, durante la discussione della legge 11 giugno 1974, n. 253, si fece una richiesta di sospensione della discussione allo scopo di riformulare un articolo in sede di Comitato dei nove. Furono, dunque, presentati alcuni emendamenti, in particolare all'articolo 5. Tale articolo, infatti recepisce un emendamento presentato dal Comitato dei nove che detta alcune norme alle quali si deve attenere il Ministero dell'interno per quanto riguarda l'insegnamento nelle scuole di polizia; esso dice in particolare che questo insegnamento deve essere svolto da docenti universitari e da quelli di ruolo nelle scuole secondarie superiori.

In quella circostanza, da parte nostra, fu commessa una dimenticanza, perché non fu tenuto presente che da anni prestava servizio un certo numero di insegnanti elementari, i quali hanno diritto — a mio avviso — di veder considerata su un piano di giustizia la loro posizione. In primo luogo perché, indubbiamente, dopo aver prestato servizio per tanti anni, possono vantare un vero e proprio diritto quesito; in secondo luogo perché anche questo tipo di insegnamento è necessario, al fine di rispolverare le nozioni che i giovani agenti a suo tempo hanno appreso, ma che possono essere state dimenticate nel periodo intercorso fra il termine della scuola dell'obbligo e la loro assunzione in servizio. Per queste ragioni, dunque, il provvedimento si propone di colmare le lacune dell'articolo 5 della legge 11 giugno 1974, n. 253. Devo, per altro, aggiungere che gli insegnanti dei quali ci stiamo occupando sono, in totale poche decine, come mi risulta da informazioni attinte in parte dagli stessi interessati e, in parte, dal Ministero dell'interno e sono in grado di precisare che circa la metà di essi ha già richiesto il collocamento a riposo, per godere dei benefici a favore dei combattenti.

Esaminando più da vicino i singoli articoli, osserviamo che con l'articolo 1 si consente la continuazione dell'insegnamento svolto nelle scuole di polizia dagli insegnanti che si trovano attualmente in posizione di fuori ruolo, per effetto della legge 2 dicembre 1967,

n. 1213. L'articolo 2 prevede che questi insegnanti, allo scopo di poter proseguire nell'insegnamento di cultura generale, debbano superare un corso abilitante, programmato dal ministro della pubblica istruzione d'intesa col ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione. L'articolo 3 stabilisce che gli insegnanti elementari, che intendono essere restituiti nei ruoli di appartenenza, al fine di non essere eccessivamente danneggiati, possono indicare la sede di proprio gradimento. L'articolo 4, infine, configura con particolare urgenza, che deve essere tenuta presente in conformità con le scadenze del mondo della scuola e con l'inizio dell'anno scolastico.

Mi rimane da aggiungere un'ultima annotazione: su questa proposta di legge sono stati chiesti i pareri di rito, la I Commissione affari costituzionali e la V Commissione bilancio hanno espresso parere favorevole. È stato inoltre chiesto il parere della Commissione pubblica istruzione, che lo ha espresso, però, contrario, senza per altro motivarlo. Credo che non violeremo alcuna norma regolamentare, né infrangeremo alcuna prassi se, essendo i colleghi d'accordo, supereremo questo parere contrario che non è vincolante e non è per altro — ripeto — suffragato da alcuna argomentazione.

Raccomando pertanto ai colleghi l'approvazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

TRIVA. Noi del gruppo comunista concordiamo sulla necessità di dare una sistemazione a questo personale che, in effetti, era stato ignorato dalla legge 11 giugno 1974, n. 253, anche se avvertiamo che l'acquisizione di tutte queste persone rischia di creare degli squilibri, in relazione al livello degli insegnanti che avevamo preteso fossero destinati alle scuole di polizia, non certo per motivi di prestigio, quanto piuttosto per innalzare la qualificazione professionale del corpo.

In effetti lo scarto culturale, fra insegnanti elementari, per quanto ricchi di esperienza, e gli insegnanti delle scuole superiori, è notevole.

L'approfondimento di questo aspetto del problema delle scuole di polizia, ci induce a chiedere al Governo, se non ritenga utile incominciare a guardare alle scuole di polizia come a qualcosa di diverso dai liberi corsi di formazione professionale. Vorremmo, cioè, co-

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1975

noscere quali siano gli organici delle scuole di polizia, le cattedre istituite, gli insegnamenti, il numero delle ore ed in che maniera si possa riuscire a rendere stabile il corpo degli insegnanti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FLAMIGNI

TRIVA. Ritornando al problema degli insegnanti elementari, messi fuori ruolo ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213 - insieme ad altri 2.200 docenti - sarei del parere che se potessimo introdurre nella proposta di legge una norma tendente a permettere l'utilizzazione di questo personale, non soltanto per l'insegnamento di cultura generale - in nessun caso per materie specifiche - ma anche per l'assistenza nelle ore di studio agli allievi, faremmo un'opera assai più positiva ed introdurremmo un ulteriore vantaggio a favore di giovani che, provenendo da realtà completamente diverse, possono trovare delle difficoltà ad allinearsi con gli altri.

Poiché non abbiamo formalizzato alcun emendamento, pregherei l'onorevole presidente di sospendere, se possibile, la seduta per alcuni minuti, dopo la conclusione della discussione sulle linee generali, al fine di poter predisporre e presentare alcuni emendamenti.

ALFANO. Di fronte a questo striminzito provvedimento che non ha carattere economico, si nota chiaramente la evidente contraddizione espressa dal gruppo comunista.

L'osservazione sollevata dall'onorevole Triva ritarda notevolmente l'approvazione definitiva da parte del Parlamento del provvedimento senza, per altro, apportare alcun miglioramento sostanziale al progetto di legge.

Sono quindi contrario ad eventuali emendamenti e pregherei il gruppo comunista di soprassedere ad ogni modificazione da apportare alla proposta di legge. Inviterei, caso mai, l'onorevole Triva a presentare un ordine del giorno che impegni il Governo sulle questioni sollevate.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ZOLLA, *Relatore*. Sono convinto che la proposta di legge potrebbe avere la nostra

approvazione anche così com'è formulata; siccome, però, può suscitare qualche perplessità, non sono pregiudizialmente contrario ad introdurre qualche modifica.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono favorevole ad una approvazione del provvedimento così come è formulato perché esso non contrasta con le preoccupazioni sollevate dall'onorevole Triva.

Questa proposta di legge, che è stata recepita dall'amministrazione, consente di ottemperare a due esigenze: quella della migliore preparazione professionale e quella della omogeneizzazione della preparazione di base. Credo che questi 42 insegnanti fuori ruolo siano estremamente opportuni proprio perché, dati la diversità geografica del territorio di reclutamento e il tempo trascorso dal termine della scuola dell'obbligo, permettono una formazione culturale idonea ed omogenea.

Tuttavia non sono contrario ad eventuali suggerimenti.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per alcuni minuti per consentire ai gruppi di concordare eventuali modifiche da adottare al provvedimento in esame.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,25.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Gli insegnanti elementari di ruolo, collocati permanentemente fuori ruolo ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, ed in servizio presso le scuole di polizia alla data dell'entrata in vigore della legge 11 giugno 1974, n. 253, continueranno a svolgere l'insegnamento di cultura generale e di altre materie svolte fino a tale data.

Nella determinazione del numero dei docenti, da nominare a norma dell'articolo 5 della legge 11 giugno 1974, n. 253, il ministro dell'interno terrà conto del numero degli

## VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1975

insegnanti già in servizio nelle scuole di polizia ai sensi del comma precedente.

(È approvato).

Gli onorevoli Triva e Flamigni hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

## ART. 1-bis.

Lo stato giuridico e il trattamento economico rimangono quelli in vigore per tale categoria di insegnanti nelle amministrazioni di provenienza.

ZOLLA, *Relatore*. Sono favorevole.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

## ART. 2.

Gli insegnanti elementari, di cui all'articolo precedente, dovranno frequentare un corso di aggiornamento abilitante della durata di mesi tre, che sarà appositamente programmato dal ministro della pubblica istruzione d'intesa con il ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione. Alle spese occorrenti provvederà il ministero della pubblica istruzione con i propri fondi di bilancio.

(È approvato).

## ART. 3.

Gli insegnanti elementari, che intendono essere restituiti nei ruoli di appartenenza, potranno indicare la sede di insegnamento di proprio gradimento.

(È approvato).

## ART. 4.

La presente legge entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

(È approvato).

FLAMIGNI. Prendo la parola per dichiarazione di voto. Vorrei richiamare l'atten-

zione del Governo sul fatto che nella legge n. 253 dell'11 giugno 1974 si diceva che entro un anno il ministro dell'interno avrebbe presentato alla Commissione una relazione sull'attività ed i programmi delle scuole di istruzione. L'anno è già trascorso, la relazione del ministro non è stata ancora presentata. Io vorrei sollecitarla e chiedere anche al presidente di aprire una discussione in questa sede su tale relazione per approfondire tutti gli aspetti relativi alla funzione delle scuole di polizia. Il gruppo comunista desidera anche presentare delle proposte di miglioramento nell'ambito dell'assetto attuale, soprattutto in riferimento all'esigenza dell'applicazione della normativa dettata nella legge 11 giugno 1974, n. 253.

Infine ci sembra opportuno porre l'attenzione sull'esigenza di maggiore funzionalità delle scuole, evitando quei turbamenti che si sono determinati negli ultimi tempi a seguito di provvedimenti come quello dello scioglimento del centro studi di Trieste e di altri centri studi. Del resto la stessa legge che emanammo l'anno scorso era rivolta ad ottenere una maggiore qualificazione professionale e ad elevare la preparazione culturale del personale di polizia. Quei provvedimenti presi nel passato davano la possibilità agli agenti di pubblica sicurezza che avessero già un certo titolo di studio di poter acquisire il titolo universitario: è noto come nella nostra polizia vi sia esigenza di ingegneri, medici, psicologi. Sorprende che il Ministero dell'interno abbia sciolto quei centri studi praticamente togliendo la possibilità a questi studenti di potersi laureare; infatti quando da Trieste si trasferiscono degli studenti a Pisticci (Matera), Galatina (Lecce), a Petralia Sottana nelle Madonie in Sicilia, è evidente che si rende loro impossibile continuare a frequentare l'università (e si tenga presente che alcuni erano iscritti a facoltà come medicina per cui è richiesta una frequenza costante). Quanto detto per Trieste è ugualmente valido per Genova, Alessandria o La Spezia dove esistevano altri centri studi.

Io so che tali disposizioni sono state prese come provvedimenti disciplinari contro il personale che aveva manifestato il sentire l'esigenza di un riordinamento della pubblica sicurezza nonché la propria propensione alla organizzazione del sindacato. Ma non si è avuto il coraggio di dire come stavano realmente le cose e si è parlato di provvedimenti presi in conseguenza dello scarso profitto negli studi. Ebbene, dei ventisette trasferiti da Trieste diciotto erano iscritti al primo anno

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1975

e avrebbero dovuto sostenere i primi esami adesso, nella sessione estiva; come si poteva giudicare il loro profitto quando ancora non avevano affrontato alcun esame e dopo che i loro insegnanti li avevano indicati tra i migliori allievi di tutta l'università?

Noi vorremmo che il ministro presentando la relazione si rendesse conto anche di tale situazione e soprattutto dell'esigenza di tornare a ripristinare i centri studi che non tendono soltanto a favorire l'accesso al titolo di studio universitario ma anche al titolo di studio di scuola media inferiore e superiore. Tanti agenti di pubblica sicurezza sono entrati nel Corpo con il titolo di scuola elementare ed è naturale la loro aspirazione a migliorare la loro preparazione culturale.

Inoltre debbo denunciare che il metodo adottato per la elezione dei « comitati di rappresentanza » non garantisce la segretezza del voto.

Si è voluto procedere al sorteggio dei reparti con una discriminazione tra personale civile e militare. I civili, infatti, hanno la possibilità di votare tutti per eleggere i loro rappresentanti, mentre i militari debbono accontentarsi di sperare che sia sorteggiato il proprio reparto per poter partecipare alle elezioni.

In merito agli istituti di istruzione, in particolare, si è verificato, per esempio, che il reparto sorteggiato che deve votare per tutte le guardie di Roma è quello dell'accademia, che conta appena tredici guardie in servizio rispetto alle migliaia della capitale.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. È stato estratto il reparto celere di Roma.

FLAMIGNI. Io mi riferisco al reparto che deve eleggere la guardia.

Per gli istituti di istruzione è restata completamente esclusa la scuola di Nettuno con circa mille allievi.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche per le scuole di Alessandria e Bolzano si è verificata la medesima situazione.

FLAMIGNI. Io sto semplicemente sottolineando che tale metodo di sorteggio non rispecchia certamente lo spirito democratico che dovrebbe animare la elezione di veri comitati di rappresentanza. Inoltre, vorrei ricordare ai colleghi il sistema adottato di far mettere

la firma sulla busta. Infatti una busta senza firma contenente la scheda votata viene rinchiusa in un'altra che, invece, va firmata. Immaginiamo in quale stato di costrizione psicologica si trova colui che firma la busta verrà inviata a Roma.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Abbiamo modificato il sistema proprio per garantire la segretezza del voto.

FLAMIGNI. Se rimane la firma, rimane uno stato di costrizione psicologica, per cui non è garantita la libertà del voto.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Le assicuro che è garantita.

FLAMIGNI. Mi meraviglio che lei ritenga e sia convinto che con tale sistema la libertà di voto sia garantita! Si tratta di un sistema mai usato per nessun tipo di elezione. Mai l'elettore viene chiamato ad apporre la sua firma nella busta in cui viene chiuso il suo voto. Lei mi risponderà che la prima busta viene aperta e l'altra no. Ma se si mettessero le schede insieme, in buste non firmate e trasmesse a Roma con pacco sigillato i votanti avrebbero la sicurezza della segretezza del voto. Poiché sappiamo che interi reparti sono orientati a non firmare e a non votare, non mi si può venire a dire che la segretezza del voto è pienamente garantita e che le condizioni psicologiche dei votanti sono le migliori. Avete tanto discusso sui comitati di rappresentanza, avete almeno ascoltato i diretti interessati! Essi non vi avrebbero certamente suggerito un congegno di elezione di tal genere.

Tornando al provvedimento che oggi stiamo discutendo, noi siamo favorevoli, pur rinnovando nello stesso tempo la sollecitazione ad avviare al più presto la discussione sulle scuole di polizia, sui programmi, sui libri di testo non appena sarà pronta la relazione del ministero.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Per quanto riguarda la relazione sulle scuole, mi farò carico personalmente, di intesa con la presidenza della Commissione, di stabilire una seduta in cui il Governo possa illustrare i programmi per le scuole, come previsto dalla legge approvata lo scorso anno.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte sulle scuole di polizia e gli istituti di istru-

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1975

zione, non ho nulla da aggiungere a quanto ho già detto in occasione di risposte ad interrogazioni in materia.

FLAMIGNI. Io ho presentato una interrogazione, ma finora è rimasta senza risposta.

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho risposto ad interrogazioni in materia circa un mese fa al Senato.

Vorrei fare alcune precisazioni in merito alle osservazioni dell'onorevole Flamigni sulla nomina dei comitati di rappresentanza. Secondo una circolare del Ministero dell'interno, sono previsti più comitati di rappresentanza facenti parte del comitato generale di rappresentanza del personale civile e militare di pubblica sicurezza. Uno è il comitato di rappresentanza dei funzionari, ispettori ed assistenti di polizia, dei funzionari civili ad ordinamento particolare.

Per costoro l'elezione avviene attraverso lo spoglio delle schede che viene fatto in un seggio unico centrale a Roma. Perché? Dal momento che esistono questure in cui il numero dei funzionari è estremamente limitato, il procedere sul posto allo spoglio delle schede di pochissimi elementi, potrebbe consentirne l'identificazione. Per esempio, se tre funzionari votano in una piccola località è facile individuarne il voto espresso. Si è, perciò, resa necessaria la costituzione di un seggio nazionale che raccolga tutte le schede votate dai funzionari e che dia la garanzia che nella grande quantità di schede che arrivano al vaglio della commissione elettorale centrale non si possa evidenziare l'espressione del voto. Nella sede del seggio elettorale centrale avvengono le operazioni di scrutinio, alle quali assistono funzionari e personale civile di pubblica sicurezza che hanno il compito di garantire che le schede senza firma contenute nelle buste con la firma siano relative ad elettori realmente esistenti. Hanno, dunque, il compito di verificare l'espressione del voto dei singoli aventi diritto (funzionari, assistenti) e di mettere nell'urna la scheda senza firma. Infatti, se si inviassero a Roma le schede senza una garanzia precisa che ognuna di esse si riferisce ad un particolare elettore, potrebbe evidentemente nascere la critica che queste schede nel lungo tragitto, dalla sede del votante all'ufficio elettorale di Roma, potrebbero subire delle modifiche. È necessario, cioè, che ad ogni scheda corrisponda un elettore. Tale controllo viene effettuato dagli stessi componenti il seggio

elettorale centrale e da coloro che assistono (le operazioni di scrutinio sono pubbliche) e che estraggono la busta firmata contenente la scheda che viene a sua volta inserita nell'urna, dopo la verifica sull'elenco degli aventi diritto al voto.

Questo per quanto riguarda il personale civile. Per quanto riguarda il personale militare, abbiamo previsto di far votare dei reparti estratti a sorte. Non mi dilungherò sulle ragioni di questa differenza, ma non c'è dubbio che, per il personale militare, oltre ai limiti previsti dall'articolo 98 della Costituzione, ne esistano altri, propri dello *status* militare.

Dopo aver esaminato le varie situazioni dei paesi occidentali, in cui si sono avviati esperimenti di questo tipo, abbiamo adottato un tale sistema. A differenza della « legge Debré », francese, in forza della quale vengono estratti a sorte direttamente i militari, con la conseguenza di affidarsi ad un campione « cieco », il nostro metodo invece evidenzia il campione costituito dal reparto che elegge democraticamente il proprio rappresentante.

Per quanto riguarda il problema della firma, abbiamo apportato una modifica: in ogni seggio elettorale si procederà allo scrutinio, presenti tutti i componenti del reparto e si redigerà un verbale; infine le schede votate e messe nell'urna, saranno inviate alla commissione elettorale centrale per il controllo definitivo. Con questa modifica la firma sulle schede non ha più ragion d'essere.

Posso quindi rassicurare gli onorevoli colleghi che abbiamo fatto tutto quanto era possibile per garantire la massima segretezza del voto.

FLAMIGNI. Comunque il gruppo comunista, al termine della seduta, consegnerà alla presidenza della Commissione l'elenco dei nominativi che il Ministero ha deciso di « eleggere ».

ZAMBERLETTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. È possibile, perché li conoscete meglio di noi.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

## VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1975

Comunico il risultato della votazione segreta:

Proposta di legge senatore Buccini:  
« Inquadramento giuridico degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia » (3754):

Presenti e votanti . . . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	26
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Alfano, Bubbico, Cabras, Cariglia, Cavaliere, Chanoux, Cottone, D'Aniello, Donelli,

Dulbecco, Faenzi, Flamigni, Franchi, Iozzelli, Iperico, Lapenta, Lavagnoli, Lodi Faustini Fustini Adriana, Maggioni, Mattarelli, Merli, Tantalò, Tripodi Girolamo, Triva, Turnaturi e Zolla.

**La seduta termina alle 10,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO